

lacera le vite di genitori e figli. Forse anche per chi ha la fede». I contadini (siciliani, nel mio caso) degli anni Cinquanta avevano di fronte una realtà molto più angosciante: una devastante sconfitta bellica e la fame. Tuttavia, i figli li facevano, e pure tanti. Poi partivano con la valigia di cartone legata con lo spago. Anche quelli che, oggi, affollano i barconi di Lampedusa lasciano una realtà ancora più angosciante, nella quale, però, non hanno smesso di procreare. Già, perché i figli sono investimento e speranza nel futuro, quel che da sempre ha fatto andare avanti l'umanità. Uno che ai figli preferisce i cani e i gatti perché ha l'angoscia esistenziale è solo un illuso disinformato: crede che la salute e la giovinezza gli dureranno in eterno. È uno che vive nel presente e non vuole responsabilità. Insomma, è il perfetto frutto della società edonistica contemporanea e per forza non vuole figli: è un bimbetto lui. Per l'«affetto» gli bastano «un cagnolino e due gatti», che riempiono di vita la casa e non impegnano. I figli, invece, costano. Soldi e pazienza. La politica, composta di personaggi che ci rappresentano perfettamente, ha preso atto e, infatti, non solo non sostiene la famiglia tradizionale, ma aggiunge benzina allo sfascio. E si è attrezzata per i «diritti» degli animali. Fateci caso: anche i partiti «di destra» stanno pompando l'animalismo. Eh, dato l'andazzo, in Italia sono voti.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 04-06-2014

5 - DIVORZIATI RISPOSATI: SENZA PENTIMENTO NON PUO' ESSERCI ASSOLUZIONE E CHI E' IN PECCATO MORTALE SENZA ASSOLUZIONE NON PUO' FARE LA COMUNIONE

Una lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede (presieduta dall'allora Cardinal Ratzinger) e approvata da San Giovanni Paolo II chiarisce la posizione della Chiesa di Congregazione per la Dottrina della Fede

Fedele alla parola di Gesù Cristo (Mc 10,11-12: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio»), la Chiesa afferma di non poter riconoscere come valida una nuova unione, se era valido il precedente matrimonio. Se i divorziati si sono risposati civilmente, essi si trovano in una situazione che oggettivamente contrasta con la legge di Dio e perciò non possono accedere alla Comunione eucaristica, per tutto il tempo che perdura tale situazione.

UNA SITUAZIONE OGGETTIVA

d b

Questa norma non ha affatto un carattere punitivo o comunque discriminatorio verso i divorziati risposati, ma esprime piuttosto una situazione oggettiva che rende di per sé impossibile l'accesso alla Comunione eucaristica: «Sono essi a non poter esservi ammessi, dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa, significata e attuata dall'Eucaristia. C'è inoltre un altro peculiare motivo pastorale; se si ammettessero queste persone all'Eucaristia, i fedeli rimarrebbero indotti in errore e confusione circa la dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio».

Per i fedeli che permangono in tale situazione matrimoniale, l'accesso alla Comunione eucaristica è aperto unicamente dall'assoluzione sacramentale, che può essere data «solo a quelli che, pentiti di aver violato il segno dell'Alleanza e della fedeltà a Cristo, sono sinceramente disposti ad una forma di vita non più in contraddizione con l'indissolubilità del matrimonio. Ciò importa, in concreto, che quando l'uomo e la donna, per seri motivi - quali, ad esempio, l'educazione dei figli - non possono soddisfare l'obbligo della separazione, «assumano l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di astenersi dagli atti propri dei coniugi»». In tal caso essi possono accedere alla comunione eucaristica, fermo restando tuttavia l'obbligo di evitare lo scandalo.

LA FAMILIARIS CONSORTIO

La dottrina e la disciplina della Chiesa su questa materia sono state ampiamente esposte nel periodo postconciliare dall'Esortazione Apostolica «Familiaris consortio». L'Esortazione, tra l'altro, ricorda ai pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le diverse situazioni e li esorta a incoraggiare la partecipazione dei divorziati risposati a diversi momenti della vita della Chiesa. Nello stesso tempo ribadisce la prassi costante e universale, «fondata sulla Sacra Scrittura, di non ammettere alla Comunione eucaristica i divorziati risposati», indicandone i motivi. La struttura dell'Esortazione e il tenore delle sue parole fanno capire chiaramente che tale prassi, presentata come vincolante, non può essere modificata in base alle differenti situazioni. Il fedele che convive abitualmente «more uxorio» con una persona che non è la legittima moglie o il legittimo marito, non può accedere alla Comunione eucaristica. Qualora egli lo giudicasse possibile, i pastori e i confessori, date la gravità della materia e le esigenze del bene spirituale della persona e del bene comune della Chiesa, hanno il grave dovere di ammonirlo che tale giudizio di coscienza è in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa. Devono anche ricordare questa dottrina

BASTA BUGIE.it
 Via i paracchi della cultura dominante!
 n.371 del 17 ottobre 2014
 www.bastabugie.it

1. ANDARE O NO A CONVERTIRE PRIMA DEL MATRIMONIO? - Gabriele era titubante, ma poi al Sinodo padre Lombardi annunciò che le unioni di fatto presentano "elementi di santificazione e di verità": dilemma sciolto, convivenza iniziata - di Gianfranco Amato

2. COME RAGIONA UN MUSULMANO FEDELE AL CORANO - Ecco alcuni esempi in cui un concetto per gli islamici ha un significato molto diverso dal nostro - di Ciancarlo Matta

3. LUTERO FU LA PEGGIORE SCIAGURA DEL 2° MILLENNIO - Manipolatore delle Scritture, nemico della bellezza nel culto e nell'arte sacra, fautore della storiografia, devastatore degli ordini religiosi, legittimatore dello sterminio dei contadini... - di Raffaella Frullone

4. PAPA FRANCESCO: CANI E GATTI NON SONO SURROGATI DEI FIGLI - Chi crede che un animale riempia un vuoto è un illuso: nella vecchiaia e nella malattia lo aiuteranno Fido e Stella? - di Rino Cammilleri

5. DIVORZIATI RISPOSATI: SENZA PENTIMENTO NON PUO' ESSERCI ASSOLUZIONE E CHI E' IN PECCATO MORTALE SENZA ASSOLUZIONE NON PUO' FARE LA COMUNIONE - Una lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede (presieduta dall'allora Cardinal Ratzinger) e approvata da San Giovanni Paolo II chiarisce la posizione della Chiesa - di Congregazione per la Dottrina della Fede

6. FINALMENTE IL KOLOSSAL CRISTADDA NEI CINEMA ITALIANI - Il film, con un cast eccezionale, ricorda la persecuzione dei cattolici messicani: ecco date e cinema dove sarà proiettato - di Marco Respin

7. MADONNA DEL ROSARIO E BATTAGLIA DI LEFANTO (1571) - Come già per Poitiers (732) e poi sarà per Vienna (1683), la vittoria a Lepanto (grazie alla Regina delle Vittorie) fu fondatare per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa - di Cristina Siccardi

8. ESCI LA VERSIONE ECONOMICA DE "IL SILMARILLION": NARRA LE VICENDE PRECEDENTI "LO HOBBIT" E "IL SIGNORE DEGLI ANELLI" - Tolkien non solo ha inventato il genere fantasy, ma l'ha pure esaurito, nel senso che chiunque dopo di lui vi si impegni non può fare altro che rimiscolare gli elementi già creati da lui (VDEO: conferenza di Andrea Mondada sul Signore degli Anelli) - di Rino Cammilleri

9. AMELIA XXIX DOMINICA TEMPO ORD. - ANNO A - (M 22,15-21) - Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio - di Padre Mariano Pellegrini

il fascabile
 l'idea e soluzione per l'impaginazione
 di made.it © aprile 2009-2014

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commercio didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celatamente rimosse.

Un esempio eroico di fedeltà a Dio ce lo offre san Tommaso Moro, Cancelliere del re d'Inghilterra Enrico VIII. Quando nel XVI secolo questo re voleva staccare l'Inghilterra dalla Chiesa Cattolica, egli, con parole umili e prudenti, volle far comprendere al monarca che un tale secondo la Volontà di Dio. Il re fece allora imprigionare il Cancelliere, il quale rimase fermo nella fede cattolica, consapevole che prima di tutto bisogna obbedire a Dio. La scure del boia staccò la testa al glorioso Martire, ma non riuscì a toglierli la retta Rispondendo ai farisei che cercavano di metterlo in fallo, Gesù impartisce una lezione di grandissima importanza. Egli ci fa comprendere l'esigenza di rendere a Dio ciò che è di Dio. La moneta che i farisei mostrarono a Gesù recava l'immagine di Cesare, ma nella nostra anima vi è un'immagine molto preziosa: quella di Dio. Creati a sua immagine e somiglianza, dentro di noi rechiamo l'immagine del Creatore, e siamo tenuti a dargli ciò che è dovuto, ovvero la stessa vita che Egli ci ha donato.

Al giorno d'oggi si parla molto dei doveri dei cittadini nei confronti dello Stato, ma poche volte ci si ricorda dei doveri ancor più grandi che noi abbiamo nei confronti di Dio. Si cerca, infatti, di emanciparci quanto più è possibile da Lui, rivendicando una presunta autonomia nei riguardi di chi ci ha creati e redenti. Non c'è più stolta presunzione di questa.

Imparando dai martiri della fede che solo nell'obbedienza alla Volontà di Dio troveremo la nostra più autentica realizzazione.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 19 ottobre 2014)

nell'insegnamento a tutti i fedeli loro affidati.

Ciò non significa che la Chiesa non abbia a cuore la situazione di questi fedeli, che, del resto, non sono affatto esclusi dalla comunione ecclesiale. Essa si preoccupa di accompagnarli pastoralmente e di invitarli a partecipare alla vita ecclesiale nella misura in cui ciò è compatibile con le disposizioni del diritto divino, sulle quali la Chiesa non possiede alcun potere di dispensa. D'altra parte, è necessario illuminare i fedeli interessati affinché non ritengano che la loro partecipazione alla vita della Chiesa sia esclusivamente ridotta alla questione della ricezione dell'Eucaristia. I fedeli devono essere aiutati ad approfondire la loro comprensione del valore della partecipazione al sacrificio di Cristo nella Messa, della comunione spirituale, della preghiera, della meditazione della Parola di Dio, delle opere di carità e di giustizia.

Nota di BastaBugie: per leggere il testo completo della lettera vai al seguente link

http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_14091994_rec-holy-comm-by-divorced_it.html

Fonte: Sito del Vaticano, 14 Settembre 1994

6 - FINALMENTE IL KOLOSSAL CRISTIADA NEI CINEMA ITALIANI

Il film, con un cast eccezionale, ricorda la persecuzione dei cattolici messicani: ecco date e cinema dove sarà proiettato
di Marco Respinti

Finalmente l'attesa è finita. Cristiada, l'oramai famosissimo film sull'epopea dei cristeros messicani, approderà anche nelle sale cinematografiche italiane. Accadrà nel mese di ottobre. Il merito è tutto della Dominus Production, la casa di distribuzione cinematografica fondata e diretta a Milano/Firenze da Federica Picchi che ne ha acquisito i diritti di doppiaggio e distribuzione nel nostro Paese. Al sito Internet www.dominusproduction.com è già possibile prenotare la proiezione del film nei cinema italiani, così come il DVD o la visione in streaming che saranno disponibili a partire dal gennaio 2015.

UN GIALLO FINITO BENE

Quello di Cristiada è stato a lungo un po' un giallo. Tutto ha avuto inizio tra il 2010 e il 2011, quando la pellicola fu realizzata come coproduzione messicano-statunitense (il film è girato in Messico ma in lingua inglese)

la pet-therapy è ottima se sei depresso. Certo, anche loro si ammalano e bisogna sterilizzarli, ma è un impegno da poco se paragonato a quello richiesto dai figli, che comincia addirittura nove mesi prima che nascano (e poi il parto va fatto in ospedale, fonte di ansia, mentre le bestiole le compri già pronte). I pets non abbisognano di colloqui coi maestri e i professori, non devi spendere per prime comunioni, non devi stare attento a chi frequentano, non devi inserire password criptate nel computer, non devi svenarti in asili nido, pediatri, vestiti, libri, iscrizioni a musica-sport-danza, ricariche telefoniche. Non devi continuare a mantenerli se disoccupati. Insomma, rispetto ai figli, gli animalotti sono un affare. È vero, muoiono prima, ma puoi sempre comprarne altri. Cani&gatti «danno», i figli «chiedono».

QUANDO SEI VECCHIO E MALATO NON C'È GATTO CHE TENGHA, SENZA FIGLI SON DOLORI

Il vantaggio competitivo, tuttavia, va a farsi benedire nella terza parte della vita, quando sei vecchio e quasi sicuramente malato. Qui non c'è gatto che tenga, e il cane può andar bene, al massimo, se diventi cieco. Qui, senza figli, sono dolori. Se puoi permettertelo, vai a finire in un ospizio a quattro stelle, dove puoi giocare a carte o a dama coi coetanei e guardare la tivù in stanza (a basso volume, perché attraverso le pareti si sente: se sei diventato mezzo sordo, inforchi l'apparecchio). Purtroppo, nessuno ti viene a trovare, perché non hai figli né, per forza di cose, nipoti. Il cane e il gatto che allietavano la tua esistenza sono morti da un pezzo, e non si sa se all'ospizio te ne fanno tenere altri. Ma se non sei benestante sono guai, perché a te dovranno provvedere le istituzioni. Italiane. Con i Nas che solo se allertati vengono a controllare che non ti leghino al letto o peggio. Sei ancora in grado di startene a casa tua? Bene. Ma chi va a pagarti le bollette, a fare la fila in banca, a vedere che non ti freghino, a protestare alle poste o per una improvvisa cartella di Equitalia? Be', qui l'elenco degli svantaggi di non avere prole, ma tutt'al più badanti (le quali, anche loro, sono come l'uovo di pasqua) sarebbe lungo e invito il lettore ad aggiungere, come esercizio, ciò che manca.

SENZA FIGLI NON C'È FUTURO

Non mi addentro nel discorso «se non ci sono i giovani chi paga le pensioni?» perché è stato già troppe volte esaustivamente affrontato e qui intendiamo limitarci a cani&gatti. Commentando le parole del Papa, il veterinario del «Giornale», Oscar Grazioli, ha così, rispettosamente, concluso: «Santità, ma per chi non ha il dono della fede, l'affetto di un animale può colmare molti vuoti, senza l'angoscia di un mondo che

Dio al di sopra di tutto.
a Dio, e il cristiano deve mantenere e difendere la sua libertà di onorare religio e al bene comune. Lo Stato non può esigere ciò che è dovuto solo dello Stato, sempre che siano giuste e non contrarie ai principi morali e Da tutto questo ne consegue che i cittadini devono osservare le leggi sempre rispettare i Comandamenti di Dio.
Questi due poteri sono distinti, anche se l'autorità civile deve amiche. Questi due poteri sono distinti, anche se l'autorità civile deve pubblico temporale; quella religiosa, al bene spirituale ed eterno delle religio. Questi sono due ambiti differenti: l'autorità civile mira al bene parole Gesù divide quella che è l'autorità civile da quella che è l'autorità che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21). Con queste Gesu s'ingegna al tranello, dicendo: «Rendete dunque a Cesare quello che non fosse stata quella di Dio; se rispondeva "no", ciò poteva essere gli Ebrei era infatti inconcepibile dover pagare un tributo ad una autorità poteva essere visto come uno sminuire il potere di Dio sul suo popolo, per dato degli appigli alla malizia dei farisei. Infatti, se rispondeva "sì", ciò tributo a Cesare?» (Mt 22,17). Comunque avesse risposto, Gesù avrebbe difficoltà a Cesare con una domanda insidiosa: «E' lecito, o no, pagare in Come abbiamo ascoltato dal Vangelo, i farisei cercavano di mettere in sofferenza e la persecuzione.
concorre al bene di coloro che amano Dio» (Rm 8,28), anche la stessa sottrae alla sua Provvidenza. San Paolo dice con chiarezza che «tutto sempre nelle mani di Dio e che nessun particolare della nostra vita si Questa verità deve colmare di consolazione, al pensiero che siamo efficacemente fino agli estremi confini della terra.
contro il Cristianesimo per diffondere la parola del Vangelo ancor più sfugge alla sua Provvidenza. Così Dio si è servito anche delle persecuzioni Dio si serve di tutto e di tutti per portare avanti i suoi disegni, e nulla Gesu stesso disse a Pilato che nessuno esercita un potere se questo non gli è dato dall'alto» (cf. Gv 19,11).
non mi conosca» (Is 45,4-5). Da queste parole comprendiamo come sia sebbene tu non mi conosca [...] Ti renderò pronto all'azione, anche se tu e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, bocca del profeta Isai, Dio disse: «Per amore di Giacobbe, mio servo, Ebrei da Babilonia e la ricostruzione del Tempio a Gerusalemme. Per di Dio e servi ai suoi benevoli disegni. Ciro infatti ordinò il ritorno degli perisano, pur non conoscendo il vero Dio, fu uno strumento nelle mani nella prima lettura di oggi vediamo come Ciro, fondatore dell'Impero

legarsi con impegni a lungo termine (Cf. Giovanni Paolo II, Esort. ap. diverse: concubinato, rifiuto del matrimonio come tale, incapacità di nell'altro, in se stessi o nell'avvenire? L'espressione abbraccia situazioni confronti dell'altro, e manifestano in tal modo una mancanza di fiducia senso può avere una unione in cui le persone non si impegnano? Una nei a un legame che implica l'intimità sessuale. L'espressione è fallace: che quando l'uomo e la donna rifiutano di dare una forma giuridica e pubblica il n. 2390 del Catechismo, quello che recita così: «Si ha una libera unione chiara. I genitori di Gabriella sono ancora convinti che valga, per esempio, quale sulla questione della "libera unione" ha posizioni di magistero assai Chiesa Cattolica - che, peraltro, non pare essere stato ancora abrogato - il Familiari Consortio. La loro dottrina è quella del Catechismo della cresciuta con gli insegnamenti di San Giovanni Paolo II, il Papa della bigiti. Anzi, sono relativamente giovani e appartengono alla generazione Inimmaginabile il cruccio dei genitori, che non sono affatto degli anziani andare a sperimentare questa nuova modalità di «santificazione e verità». SANTIFICAZIONE E VERITÀ? Gabriella ha quindi raccolto le sue cose e ha lasciato la casa paterna per Niente più remore di sorta.
che loro vogliono vivere ci sono «elementi di santificazione e verità», con la nuova Chiesa di Papa Francesco anche nella forma di convivenza precisato che lei e Guido si vogliono bene e sono fedeli, le ha spiegato che «elementi di santificazione e di verità». E corsa dalla madre e, dopo averle «le unioni di fatto in cui si conviva con fedeltà ed amore, presentando la Seconda Congregazione del Sinodo per la famiglia ha dichiarato che Vaticana. Non poteva credere alle proprie orecchie quando ha saputo che morali per quella sua sofferita decisione ci ha pensato la Sala Stampa finalmente tirare un sospiro di sollievo. A rinnovare gli ultimi scrupoli della loro comunità ecclesiale. Da qualche giorno Gabriella ha potuto esternata ai genitori, entrambi cattolici praticanti e membri di riferimento La vicenda è divenuta un piccolo dramma familiare quando è stata richiesta del suo ragazzo Guido di andare a convivere con lui.
giorni fa, un tormento dilemma. Doveva decidere se aderire alla Gabriella è una brava ragazza di parrocchia, che ha vissuto, fino a pochi di Gianfranco Amato
dilemma sciolto, convivenza iniziata
le unioni di fatto presentano «elementi di santificazione e di verità»;
Gabriella era tribunante, ma poi al Sinodo padre Lombardi annuncia che

4 - PAPA FRANCESCO: CANI E GATTI NON SONO SURROGATI DEI FIGLI

Chi crede che un animale riempia un vuoto è un illuso: nella vecchiaia e nella malattia lo aiuteranno Fido e Stellina?

di Rino Cammilleri

Personalmente, non amo granché gli animali. Questo non vuol dire che li odio, però. Diciamo che non me ne frega niente. Sono nato e cresciuto in campagna, tra i contadini degli anni Cinquanta che vivevano in mezzo a bestie di tutte le taglie, da lavoro, da carne e latte, da cortile e domestiche. Tutte però avevano la loro utilità, anche queste ultime: col cane si andava a caccia, il gatto teneva lontani i topi. Il contadino di una volta ci stava a stretto contatto, con gli animali, ma per necessità. Non ho mai visto un contadino sbacucchiare una bestiola, né giocarci, né – figuriamoci – dormirci insieme. Li rispettava e ne aveva cura, certo, perché ne aveva bisogno. Ma il loro compito era, come il suo, lavorare. Punto. Se aveste chiesto a un contadino se amava gli animali vi avrebbe guardato come un personaggio bizzarro e magari avrebbe chiesto: «Scusi, può ripetere la domanda?».

Diversa è la storia in città, dove tutti gli animali sono «da compagnia». Ce ne sono di esotici, è vero, e anche pappagallini in gabbia o pesci nell'acquario. Ma i più gettonati sono i cani e i gatti. È con questi ultimi che, nella quasi totalità dei casi, si instaura un rapporto di «amore». Ora, poiché – stando alle statistiche - nelle case italiane ci sono più cani & gatti che bambini, Papa Francesco, alla messa in Santa Marta, ha parlato proprio di questo a una quindicina di coppie (etero, ovviamente) che festeggiavano il venticinquesimo, il cinquantesimo e qualcuna addirittura il sessantesimo anniversario di matrimonio. Riferendosi, con non tanto velato rimprovero, a quelli che, scientemente, preferiscono i pets ai figli, ha detto, tra l'altro, che questi «forse trovano sia meglio, più comodo, avere un cagnolino e due gatti, e l'amore va ai due gatti e al cagnolino».

I CANI E I GATTI SONO MENO ESIGENTI DEI FIGLI

In effetti, non si può negare che a cani&gatti basta mangiare ed essere portati a evacuare ai giardinetti, mentre i figli richiedono maggiori cure, maggiori spese, spese che spesso si protraggono per decenni. I figli, tra l'altro, sono come l'uovo di pasqua, che non sai mai cosa ci trovi dentro. Infatti, possono venir su problematici o malati, possono non ricambiare l'affetto, mentre questo non accade con le bestiole. Queste, basta addestrarle e poi ubbidiscono: zitto, a cuccia, fermo, dà un bacino a papà (con i cani vien meglio, perché i gatti, si sa, sono più indipendenti). E poi,

sulla base degli studi condotti dalla principale autorità scientifica in materia, lo storico franco-messicano Jean Meyer Barth. [...]

L'impresa ha avuto un costo, pare, di almeno 12 milioni di dollari americani. Diretto dallo statunitense Dean Wright (già responsabile degli effetti speciali de Il Signore degli Anelli e de Le cronache di Narnia) e prodotto dalla Dos Corazones Film diretta a Los Angeles da Juan Pablo Barroso, è interpretato da veri fuoriclasse quali Andy García (l'attore di origine cubana noto per non essere esattamente un estimatore di quel comunismo che gli ha distrutto la patria e costretto la famiglia all'esilio degli Stati Uniti), l'avvenente ex modella statunitense Eva Longoria, il cattolicissimo messicano Eduardo Verástegui e l'intramontabile irlandese Peter O'Toole. E la colonna sonora, avvincente e suggestiva è di James Horner, una specie di Ennio Morricone d'Oltreatlantico che non sbaglia mai un colpo.

Eppure, nonostante un cast eccezionale come questo, e una serie davvero promettente di premesse che annunciavano un successo sicuro anche al botteghino, il film si è bloccato. Mancava clamorosamente qualcuno che si assumesse il compito di distribuirlo nelle sale. E così Cristiada si è trasformato in una specie di spettro da racconto del brivido: tutti ne parlavano, se ne avvertiva qua e là la presenza, qualcuno giurava persino di averlo veduto con i propri occhi, ma tutto restava costantemente sospeso fra verità e leggenda. Così, dopo qualche tempo, su Internet è comparso un "timido" trailer, con alcuni spezzoni del girato. E l'attesa, di fronte a quelle poche ma coinvolgenti immagini, è cresciuta a dismisura. Ci sono comunque voluti altri lunghi mesi prima che il lungometraggio uscisse da quel suo strano limbo ed entrasse trionfalmente nei teatri del Messico il 20 marzo 2012 e poi degli Stati Uniti il 1° giugno successivo, grazie rispettivamente a 20th Century Fox e ad Arc Entertainment, per poi divenire facilmente acquistabile da tutti in formato DVD. Eppure ancora una volta il pubblico italiano (e in genere quello europeo) è rimasto a bocca asciutta, frenato dalle barriere linguistiche a tratti e per molti davvero insormontabili. Per questo hanno cominciato a diffondersi sul web versioni adattate alla bell'e meglio, sottotitolate e diffuse privatamente attraverso circuiti sostanzialmente amicali. Da ottobre, invece, il film lo potremo finalmente vedere davvero tutti anche in Italia.

STORIE VERISSIME

La trama è nota. Durante la rivolta detta dei cristeros (i "cristi-re", come li canzonavano i sanguinari avversari per via di quel loro uso di combattere e di morire al grido di «¡Viva Cristo Rey!»), allorché tra il 1926 e il 1929 la popolazione cattolica del Messico cercò di scrollarsi

Nota di Bastabugie: per approfondire il tema del matrimonio è Catechismo. Anzi, abrogarlo. In tal caso occorrebbe modificare il n. 2400 del divorzio e all'adultero. In tal caso occorrebbe modificare il n. 2400 del dopo lo scioglimento della libera unione, toccherà alla poligamia, al matrimonio». Un cattolico fortemente preoccupato potrebbe chiedersi se la poligamia e la libera unione costituiscono gravi offese alla dignità dei genitori di Gabriella, quando erano fidanzati, il parroco aveva spiegato anche che secondo il n. 2400 del Catechismo, «l'adultero e il divorzio, genitori di Gabriella, quando erano fidanzati, il parroco aveva spiegato un corpo alla volta, grazie al piccolo di Padre Lombardi. Sempre ai non voglia - l'obiettivo sia proprio quello di demolire il depositum fidei, estemporanea, fuori contesto, non circostanziate e non approfondite, effetti negativi, sotto il profilo pedagogico, che semplici affermazioni ad una posizione finale e definitiva. Si rischiano di sottovalutare gli stampa le riflessioni "tranche" dei padri sinodali prima che si giunga non sembri essere davvero un ottimo metodo quello di dare in pasto alla Sia detto con tutto il rispetto, ma la vicenda di Gabriella dimostra come Paolo II, Esort. ap. Familiaris consortio, 80».

Esige un dono totale e definitivo delle persone tra loro (Cf. Giovanni una comunità di vita definitiva. L'amore umano non ammette la "prova" moralmente legittima solo quando tra l'uomo e la donna si sia instaurata la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana, 7). L'unione carnale è la relazione interpersonale di un uomo e di una donna, e specialmente tali rapporti "non consentono di assicurare, nella sua sincerità e fedeltà, del proposito di coloro che si impegnano in rapporti sessuali permanenti, prova" quando c'è intenzione di sposarsi. Qualunque sia la fermezza Catechismo: «Molti attualmente reclamano una specie di "diritto alla convenienza prima delle nozze. Era stato letto loro, infatti, il n. 2391 del loro spiegata l'inconsistenza dei motivi invocati a giustificazione della Al corso prematrimoniale frequentato dai genitori di Gabriella era stato DIRITTO ALLA PROVA?

comunioni sacramentali». In tal caso occorrebbe modificare il n. 2400 del divorzio e all'adultero. In tal caso occorrebbe modificare il n. 2400 del dopo lo scioglimento della libera unione, toccherà alla poligamia, al matrimonio». Un cattolico fortemente preoccupato potrebbe chiedersi se la poligamia e la libera unione costituiscono gravi offese alla dignità dei genitori di Gabriella, quando erano fidanzati, il parroco aveva spiegato anche che secondo il n. 2400 del Catechismo, «l'adultero e il divorzio, genitori di Gabriella, quando erano fidanzati, il parroco aveva spiegato un corpo alla volta, grazie al piccolo di Padre Lombardi. Sempre ai non voglia - l'obiettivo sia proprio quello di demolire il depositum fidei, estemporanea, fuori contesto, non circostanziate e non approfondite, effetti negativi, sotto il profilo pedagogico, che semplici affermazioni ad una posizione finale e definitiva. Si rischiano di sottovalutare gli stampa le riflessioni "tranche" dei padri sinodali prima che si giunga non sembri essere davvero un ottimo metodo quello di dare in pasto alla Sia detto con tutto il rispetto, ma la vicenda di Gabriella dimostra come Paolo II, Esort. ap. Familiaris consortio, 80».

Nessun avvenimento della storia sfugge alla Provvidenza di Dio. Così di Padre Mariano Pellegri
Dio
Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio
9 - OMEILIA XXIX DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO A - (Mc 22,15-21)
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 29-08-2014
http://www.amici.dell'Unione-stagista.it/show/index.php?view=articoli&filter_formid=1
sotto
Per ricevere il dvd con la conferenza di Andrea Monda della durata di 2 ore (includere le domande del pubblico e i contenuti speciali), clicca qui
http://www.youtube.com/watch?v=xSKryJ7mCnII
Tolkien
Qui sotto trovi il video con la l'appassionante conferenza del giornalista e scrittore Andrea Monda sul significato teologico del capolavoro di Tolkien
http://www.filmgaranti.it/it/edizioni.php?id=8
Tolkien clicca nel link qui sotto
Nota di Bastabugie: per approfondimenti sul Signore degli Anelli e Ronald Reuel Tolkien, nato nel 1892 e mai veramente morto.
perché l'Ilvatar ci mandi un altro scrittore cattolico della poggiana di John lettura e riletura de Il Silmarillion, una ventata d'aria fresca, e preghiamo caduta»). In attesa di vederlo sul grande schermo, beiamoci dunque con la mare quel regno fu chiamato in lingua elfica Atalante, che vuol dire «la attento del Signore degli Anelli sa che dopo il suo sprofondamento nel Nella lettera chiarisce anche che Nûmenor è Atlante (infatti, il lettore nuovo nome Morgoth).
malvagio e che detta malvagia è una sua precisa decisione (da qui il Alvario sono gli angeli, che i Valar sono quelli tra loro che hanno scelto di prendersi cura di Arda, che Arda è la Terra, che Melkor è l'angelo stesso Tolkien in cui spiega, per esempio, che Eru Ilvatar è Dio, che gli ritimenti all'intera saga, regole per la pronuncia e una lettera dello ci sono anche, come al solito toltkieniano, mapppe, genealogie, puntuali

definitivamente di dosso il gioco laicista di un governo nazional-social-massonico stabilito attraverso la Costituzione del 1917 e in quel momento incarnato dal despota Plutarco Elías Calles (1877-1945) che li perseguitava con asprezza, un giovane 13enne, José (interpretato da Mauricio Kuri), finisce per affezionarsi a un sacerdote, padre Christopher (Peter O'Toole), finché i governativi non lo uccidono. Quando l'intera popolazione messicana insorge per difendere i preti e i religiosi vessati senza motivo e con raffinata cattiveria, il giovane José decide, con alcuni amichetti, di unirsi alle schiere dei "soldati di Cristo". Intanto Calles ha concluso un vantaggioso accordo con i suoi vicini "nemici-amici" di sempre, gli Stati Uniti, barattando petrolio per armi: le stesse armi con cui, mentre Washington gira il capo dall'altra parte, il governo messicano reprime spietato gli insorti. Anche José muore tra i patimenti dopo essersi rifiutato di abiurare la fede in Dio. E alla fine i Federales hanno la meglio, soffocando per sempre la rivolta nel sangue.

Il film, come si sa, è strettamente aderente al vero; oramai la storia della "Crociata messicana" è nota fortunatamente anche in Italia, attraverso serie opere di ricostruzione storiografica. Si sa bene anche dell'appoggio che la Chiesa diede agli insorti e della recisa condanna che il Papa lanciò contro il governo omicida con diverse encicliche. Ebbene, anche i due eroi protagonisti del film sono personaggi realmente esistiti. Enrique Gorostieta y Velarde (1890-1929), interpretato sullo schermo da Andy García, è un ufficiale a riposo, ateo, che però finisce per entusiasinarsi alla causa dei ribelli, guidandoli in battaglia con maestria e abnegazione fino alla fine, fino a quando cioè cade anche lui martire per quanto "riluttante". E il giovane volontario José altri non è se non José Sanchez Del Rio (1913-1928), martirizzato come narra la pellicola e per questo beatificato, con altri 12 compagni, da Papa Benedetto XVI il 20 novembre 2005, aggiungendosi in questo modo ai 25 martiri canonizzati il 21 maggio 200 da san Giovanni Paolo II e al padre gesuita Miguel Agustín Pro Juárez (1891-1927). Ma i caduti cattolici messicani, laici e consacrati, furono molti di più, una cifra calcolata tra i 70 e gli 85mila.

SPERIAMO SIA SOLO L'INIZIO

Ora, questa straordinaria epopea è oggi appunto piuttosto nota al mondo cattolico, almeno nei suoi contorni generali; ma con tutta evidenza essa merita di essere conosciuta anche dagli altri, così che tutti conoscano sul serio il prezzo pagato dai testimoni della fede nel mondo moderno e inizio a comprendere davvero cos'ha significato difendere con generosità e a ogni costo la verità. Un film intrinsecamente bello e sicuramente appassionante per tutti come Cristiada non può dunque che

statolatria moderna e di un assolutismo sconosciuto nella cattolica Europa. Se si analizzano i suoi scritti, cosa che io ho fatto con attenzione, la parola libertà ricorre come un mantra: libertà, libertà, libertà. Proprio come faranno i giacobini e i comunisti. Libertà dunque. Quale libertà? Quella dal Papa e da Roma. Quella che in Germania fonda un nazionalismo esacerbato che stacca dalla comunione cattolica una parte significativa del territorio tedesco. Quella che addita nel principe colui che, per volontà di Dio che lo ha scelto, dovrà guidare non solo lo Stato ma anche la Chiesa. Colui quindi che concentrerà nelle sue mani un potere assoluto. Quel potere contro cui la Chiesa ha sempre combattuto schierando a battaglia uno stuolo di martiri.

Ma il pensiero comune pare essere esattamente il contrario: si dice che Lutero sia il fondatore della modernità in quanto si è schierato a favore del libero esame contro l'oscurantismo cattolico.

«Si dice, appunto. È vero che Lutero ha scatenato una battaglia furibonda in nome del libero esame. Ma è altrettanto vero che questo esame coincideva con il suo. Di fatto, ha preteso di incarnare quell'infallibilità che la Chiesa ha sempre attribuito al Papa. Partito dal libero esame, è arrivato a esigere la piena osservanza del proprio credo. Tanto che si è opposto frontalmente al settarismo — logica conseguenza del suo pensiero — fino ad arrivare, nel caso degli anabattisti per esempio, ad esigere la pena di morte. E quando, sempre in nome della libertà, il popolo si è ribellato al potere temporale ed ecclesiastico, si è schierato con furore dalla parte dei principi definendo "cani" i contadini e arrivando a rivolgersi ai sovrani con queste parole: "cari signori sterminate, scannate, strangolate, e chi ha potere lo usi". Si calcola che la ribellione che ha insanguinato la Germania nel 1524-1525 abbia provocato circa 100.000 morti. Ed è stato solo l'inizio».

Dal suo ritratto non ne escono bene nemmeno i principi che si sono schierati con Lutero contro il Papa e l'imperatore.

«Bisogna dire che appoggiare la Riforma rappresentava un grosso affare. Proprio come è avvenuto da noi all'epoca del Risorgimento. Lutero negava sia la legittimità del potere spirituale che la legittimità degli ordini religiosi. Avendo perso il diritto all'esistenza, clero e religiosi vengono derubati delle loro proprietà e i loro beni (un terzo della ricchezza nazionale!) passano ai principi. C'è da stupirsi che alcuni di loro — non certamente i migliori — siano diventati luterani? C'è da stupirsi piuttosto che molti abbiano resistito alla tentazione di farlo».

Fonte: Il Timone, Aprile 2013

GIÀ, perché Tolkien non solo ha inventato il genere fantasy, ma l'ha pure esaurito, nel senso che chiunque dopo di lui vi si impegni non può fare altro che rimescolare gli elementi già creati da Tolkien: elfi, draghi, nani, fate, nani, signori oscuri, spade incantate, maghi. Perciò, a Tolkien è inarrivabile, gli altri non possono uscire dalla palidissima imitazione; di Tolkien è cattolica; c) ergo, raccontare la trama del «Silmarillion» qui è impossibile. Infatti, non si tratta di una trama, ma di più trame, una di seguito all'altra e una conseguenza dell'altra. Nel volume Bompiani

TOLKIEN È INARRIVABILE

IL SILMARILLION fu iniziato nel 1917 e mai terminato. Venne pubblicato solo nel 1977, quattro anni dopo la morte dell'autore, a cura del figlio Christopher. Di che parla? Nientemeno che di tutto quel che accade prima de Lo Hobbit, partendo addirittura dalla Creazione. Come sanno i fan, Tolkien, filologo, aveva creato due lingue elfiche, il Quenya e il Sindarin, con tanto di vocabolario e guida alla pronuncia. Per giunta, ne fa uso nel Vangelo, cambiando per esempio il nome a Pietro), per ogni personaggio, cambiando le versioni manoscritte, umane e angeliche, a seconda degli eventi. Si tratta, per giunta, di linguaggi moderni, cioè con prefissi, suffissi, desinenze e plurali regolati da norme precise. Il che rende quasi impossibile per qualche altro autore cimentarsi in un fantasy che possa reggere il confronto.

IL SILMARILLION

Detto questo, l'opera omnia di Tolkien è una vera bomba d'ossigeno per noi cattolici evangelicamente affaticati e oppressi. Speriamo che Jackson si renda conto che, da Il Silmarillion, di film può cavarne altri sei per noi cattolici evangelicamente affaticati e oppressi. Speriamo che boscovich.

ricco mi ci ficco, Jackson l'ha stracchiato per farne tre, avendo capito, innessi alla mano, che Tolkien è una miniera d'oro. E il cattolico Tolkien, lo ricordiamo, scrisse esplicitamente, più volte, di aver fatto un'opera cattolica. Giustamente, un romanzo è tanto più «religioso» quanto meno parla di religione. Quel che conta è la filosofia che al lavoro sostiene. Tanto per intenderci, un romanzo marxista non ha bisogno di citare stralci del «Manifesto» o di raccontare le avventure barricadiere di un

popolo obbedisce ciecamente. Stato nel quale l'Islam costituisce la legge e la religione assoluta, ed il GIUSTIZIA

Stato nel quale la sharia è la sola fonte di legge, e costituisce la base della vita individuale, familiare, sociale. Indiscutibile. Il Corano è inaffabile. Ivi, si afferma anche, tra l'altro, che la Terra sarebbe piatta.

DEMOCRATIA

La parola perduta di Allah. Sostituisce tutte le altre, ed è la sola vera guida dell'umanità tanto sul piano della religione che su quello delle leggi e della vita individuale, familiare, sociale. Indiscutibile. Il Corano

CORANO

TERMINI «POSITIVI»

Per i veri islamici, il significato di una parola è strettamente legato ai sensi che essa assume nel Corano. Il seguente sintetico e certo incompleto "glossario" tendente alla esegesi (spiegazione) del "vero ISLAM" potrà servire a meglio comprendere quale minaccia ci sia di fronte. Ho ritenuto di dividerlo tra termini "positivi" e "negativi" (sic) per mia chiarezza di esposizione e pubblica opportunità di mediazione.

Attendo contributi dai Lettori bene intenzionati.

di Giancarlo Matta

molto diverso dal nostro
Ecco alcuni esempi in cui un concetto per gli islamici ha un significato
2 - COME RAGIONA UN MUSULMANO FEDELE AL CORANO

Fonte: La Nuova Buossola Quotidiana, 14-10-2014
<https://www.youtube.com/watch?v=8CKGE7jQY08>

02.60.85.70.91 - e-mail: info@iltimone.org
Benigno Crespi, 30/2 - 20159 Milano (MI), tel. 02.66.82.52.06 - fax
Oppure si può telefonare o scrivere alla redazione del Timone: via http://www.iltimone.org/it_IT/home/cosa_faciamo/quadermi
seguite link
di Roberto Marchesini. I quaderni del Timone possono essere ordinati al
Palmaro al costo di soli € 6,00. Interessante anche "Amore e Sessualità"
consigliabile il quaderno del Timone "Matrimonio e famiglia" di Mario

Risorgimento e dei rapporti tra papato e massoneria, nel suo ultimo libro: Martin Lutero (Ed. Cantagalli).

Professoressa, dal suo volume emerge il ritratto di un uomo pieno di contraddizioni, come mai?

«Lutero ha voluto il ritorno alla Scrittura, anzi, alla “sola Scrittura”, ma della Scrittura ha preso solo quanto corrispondeva al suo pensiero. Un esempio: negava il libero arbitrio, cioè negava che l'uomo fosse responsabile delle proprie azioni. Negava pertanto che le opere fossero necessarie alla salvezza. Bene, nella Scrittura sono moltissimi i passi in cui si afferma il contrario. Che fa Lutero di fronte alla lettera di Giacomo? La definisce una lettera di paglia. «Amate i vostri nemici», comanda Gesù, invece in nome della sola Scrittura Lutero propaganda un odio assoluto, orribile e smodato, nei confronti del papato e degli ebrei. Abolisce la bellezza del culto cattolico con quadri, icone, sculture, paramenti e cerimonie, ma diffonde capillarmente immagini oscene disegnate da Lucas Cranach, interprete della cultura luterana nell'arte, per irridere e calunniare la storia religiosa dell'Occidente. La rivoluzione francese avrà il copione pronto».

Con questa lettura del personaggio Lutero non si rischia di riaprire vecchie ferite proprio mentre siamo impegnati in un cammino di ecumenismo col mondo luterano?

«Sono stata molto sorpresa dalla reazione di tanti amici cattolici, cattolici convinti, alla comparsa di questo libro. Persone che avevano condiviso e pubblicamente appoggiato il mio lavoro di riscoperta della verità sul Risorgimento, in questo caso sono state zitte. Ma proprio zitte. Nel senso che lo stampa cattolica si è distinta per ignorare o, diciamo, prendere in scarsissima considerazione questo mio lavoro. La motivazione che mi è stata addotta è proprio quella cui si fa riferimento: le esigenze dell'ecumenismo e la difesa dei “poveri” protestanti. A mio parere le cose stanno diversamente. La divisione fra i cristiani è certamente uno scandalo. Ma lo scandalo non può andare a discapito della verità, perché questo sarebbe uno scandalo maggiore. E la verità è - a mio modo di vedere - che la predicazione luterana è stata la peggiore sciagura del secondo millennio. La verità è che i “poveri” cattolici hanno subito danni enormi a causa di Lutero e che negli ultimi decenni sono anche stati vittime di una campagna di disinformazione sistematica che li ha indotti ad accettare supinamente le ragioni del pensiero protestante e massonico, profondamente anticattolico e, quindi, antitaliano».

Ne esce un giudizio sulla Riforma protestante del tutto negativo che si appropria e distorce il concetto di libertà.

«Proprio innalzando la bandiera della libertà, Lutero è all'origine della

contribuire sensibilmente a quest'opera doverosa, ed è per questo che la sua comparsa, alla fine, anche sui grandi schermi italiani va salutata con enorme soddisfazione.

Adesso sarebbe peraltro bello e importante che altre pellicole di valore e d'indubbia utilità potessero arrivare, debitamente doppiate, nelle nostre sale cinematografiche. Il pensiero va senz'altro almeno a Un Dios prohibido, con cui nel 2012 il regista spagnolo Pablo Moreno ha narrato la storia vera dei martiri claretiani di Barbastro, uccisi nel 1936 dagli anarco-comunisti durante la Guerra civile spagnola, e a Bajo un manto de estrellas, diretto sempre nel 2012 dallo spagnolo Oscar Parra de Carrizosa, dedicato al sacrificio compiuto in nome della fede, nel 1936, sempre durante quello scorcio epocale, dai 19 domenicani del Convento de la Asunción de Calatrava di Almagro.

Ma intanto gli spettatori italiani possono trarre profitto e sana ricreazione con storie magari dure ma sempre colme di speranza autentica quali October Baby (2012, di Andrew e Jon Erwin) sulla storia vera di Gianna Jessen, sopravvissuta all'aborto salino; oppure 11 settembre 1683 (2012, di Renzo Martinelli) sulla battaglia di Vienna che salvò l'Europa cristiana dalle orde musulmane; o ancora There Be Dragons (2011, di Roland Joffé) su san Josemaría Escrivá de Balaguer ancorché occorra accontentarsi dei sottotitoli italiani presenti nei DVD spagnolo o inglese. E perché no Duns Scotto (2010, di Fernando Muraca) a difesa della verità dell'Immacolata Concezione; Fireproof (2008, di Alex Kendrick), la storia vera di come è possibile salvare un matrimonio in crisi tra gesti di grande altruismo; e Bella (2006, di Alejandro Gomez Monteverde), la pellicola contro l'aborto interpretata da Eduardo Verástegui, lo stesso di Cristiada, bello, aiutante e devotissimo.

Nota di BastaBugie: è molto importante portare più persone possibile a vedere il film al cinema. Innanzitutto perché il film è bellissimo e i nostri amici ci ringrazieranno di averglielo detto. Inoltre contribuiamo alla riuscita di questo ambizioso progetto della Dominus Production di portare in Italia i film che la grande distribuzione cerca di ostacolare. Per vedere il trailer in italiano e per sapere le date e i cinema dove il film sarà proiettato si può visitare il seguente link del sito FilmGarantiti. (costantemente aggiornato): <http://www.filmgarantiti.it/it/articoli.php?id=114>

Fonte: Il Timone, settembre-ottobre 2014 (n. 136)

7 - MADONNA DEL ROSARIO E BATTAGLIA DI LEPANTO (1571)

La (unica) verità è la visione del mondo e la versione degli eventi come stabiliti dall'Islam, conformemente al Corano. Tutto ciò che contraddice

VERITÀ
Comunità.

Lo stato d'uguaglianza implica che i musulmani siano i soli a dirigere la società, e ciò in tutte le istituzioni politiche e religiose. Dove essere confierlo loro il posto che loro spetta poiché formano la migliore delle

UGUAGLIANZA

temporaneamente potuto ottenere. In ogni caso, non vale oltre dieci anni. Scade quando i musulmani sono diventati abbastanza potenti per ottenere con la forza o con qualsiasi altro mezzo ciò che non si era

TRATTATO

Stato nel quale i non musulmani sono sottoposti alla legge musulmana, come derivato interamente dal loro statuto di Dhimmī, cioè di cittadini di seconda categoria, i quali sono costretti al pagamento della *izya* (= “tributo” dal quale deriva il “pizzo” mahoso in Sicilia - per chi non lo

TOLLERANZA

Una società dominata dai musulmani secondo la legge islamica. Dove non sono ammissibili atteggiamenti che possano causare conflitti politici o religiosi, di classe o d'interesse, da regolare in ogni caso solo per mezzo della giurisdizione religiosa islamica.

SOCIETÀ GIUSTA

Cessazione di qualsiasi resistenza all'aggressione islamica. La pace può esistere solo quando l'Islam è ormai tanto politica quanto religiosa, e tutti i principi islamici hanno forza di legge nel Paese aggredito.

PACE

La libertà regna quando la prevalenza dell'Islam e dei suoi principi è assoluta, e ogni norma politica e ogni credenza religiosa si fondano esclusivamente su di essi. E si è tutti liberi di accettare tali principi senza discuterli. In caso contrario vale quanto detto per gli “infedeli”. In particolare abbiamo Libertà di Espressione quando i musulmani, e soltanto loro, possono promuovere la loro fede, ed è vietato ai non musulmani di esporre qualsiasi critica su quello che è “islamico” siccome ciò è oltraggioso. La parola “LIBERTÀ” non compare nel Corano.

LIBERTÀ

non viene punto. E quando una donna stuprata viene condannata siccome rea di aver necessariamente, poiché donna, provocato lo stupro. E quando un omosessuale viene soppresso. E quando chi uccide un apostata dall'Islam sbarcarono a Porto Recanati e salirono in processione alla Santa Casa, dove offrirono le loro catene alla Madonna; con esse furono costruite le cancellate poi poste agli altari delle cappelle. Lo stendardo della flotta fu donato alla chiesa di Maria Vergine a Gaeta, dove è tuttora conservato e cristiani e vogliono diffondere le proprie radici di fronte al proselitismo sanguinario dell'Isis.

Fonte: Corrispondenza Romana, 8 ottobre 2014

8 - ESCE LA VERSIONE ECONOMICA DE "IL SILMARILLION". NARRA LE VICENDE PRECEDENTI "LO HOBBIT" E "IL SIGNORE DEGLI ANELLI".

Tolkien non solo ha inventato il genere fantasy, ma l'ha pure esaurito, nel senso che chiunque dopo di lui vi si impegni non può fare altro che rimascolare gli elementi già creati da lui (VIDEO: conferenza di Andrea

di Rino Cammilleri
Monda sul Signore degli Anelli)

Giusto dieci anni fa la nostra firma Marco Respinti (chissà se ne ricorda) ha curato l'edizione italiana de Il Silmarillion di J.R.R. Tolkien. La Bompiani me ha pubblicato una versione pocket a basso prezzo (€ 12,50, pochi per 683 pagine) che ho letto due volte di fila con sommo diletto. Già, perché la testa, per mestiere sempre fitta nella cronaca contemporanea, a volte trabocca di confusione per le male notizie che ogni giorno si affastellano. Una sull'altra. Uno scrittore e giornalista cattolico del Terzo Millennio vede ciò in cui crede vilipeso in Occidente, assediato dai taghliatori di teste islamici, non direso da chi dovrebbe farlo, vede eretici conclamati osannati e rivisti, e lo sparuto numero degli ortodossi disprezzati e trattati

UNA BOCCATA D'ARIA PURA
Perfido, una boccata d'aria pura, anche se fantastica, almeno la sera, per addormentarsi e fare bei sogni, è necessaria come il pane. Il cattolico Tolkien è ormai universalmente noto grazie al regista australiano Peter Jackson che, dedicando ben tre film alla saga de Il Signore degli Anelli e altri tre a quella de Lo Hobbit, ha fatto incetta di Oscar e di soldi. Ora, il Signore degli Anelli in effetti meritava tre puntate perché è opera composta di tre tomi. Ma Lo Hobbit era un solo volume. Eh, piatto

Come già per Poitiers (732) e poi sarà per Vienna (1683), la vittoria a Lepanto (grazie alla Regina delle Vittorie) fu fondamentale per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa
di Cristina Siccardi

Nel 1212 san Domenico di Guzman, durante la sua permanenza a Tolosa, vide la Vergine Maria che gli consegnò il Rosario, come risposta ad una sua preghiera, a Lei rivolta, per sapere come combattere l'eresia albigea. Fu così che il Santo Rosario divenne l'orazione più diffusa per contrastare le eresie e fu l'arma determinante per vincere i musulmani a Lepanto. Come già per Poitiers (ottobre 732) e poi sarà per Vienna (settembre 1683), la battaglia di Lepanto fu fondamentale per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa. E tutte e tre le vittorie vennero imputate, oltre al valore dei combattenti, anche e soprattutto all'intervento divino.

LA GUERRA DI CIPRO

La battaglia navale di Lepanto si svolse nel corso della guerra di Cipro. Era il 7 ottobre 1571 quando le flotte musulmane dell'Impero ottomano si scontrarono con quelle cristiane della Lega Santa, che riuniva le forze navali della Repubblica di Venezia, dell'Impero spagnolo (con il Regno di Napoli e di Sicilia), dello Stato Pontificio, della Repubblica di Genova, dei Cavalieri di Malta, del Ducato di Savoia, del Granducato di Toscana e del Ducato di Urbino, federate sotto le insegne pontificie. Dell'alleanza cristiana faceva parte anche la Repubblica di Lucca, che pur non avendo navi coinvolte nello scontro, concorse con denaro e materiali all'armamento della flotta genovese.

Prima della partenza della Lega Santa per gli scenari di guerra, san Pio V benedisse lo stendardo raffigurante, su fondo rosso, il Crocifisso posto fra gli apostoli Pietro e Paolo e sormontato dal motto costantiniano In hoc signo vinces. Tale simbolo, insieme con l'immagine della Madonna e la scritta S. Maria succurre miseris, issato sulla nave ammiraglia Real, sarà l'unico a sventolare in tutto lo schieramento cristiano quando, alle grida di guerra e ai primi attacchi turchi, i militi si uniranno in una preghiera accorata. Mentre si moriva per Cristo, per la Chiesa e per la Patria, si recitava il Santo Rosario: e i prigionieri remavano ritmando il tempo con le decine dei misteri. L'annuncio della vittoria giungerà a Roma 23 giorni dopo, portato da messaggeri del Principe Colonna. Il trionfo fu attribuito all'intercessione della Vergine Maria, tanto che san Pio V, nel 1572, istituì la festa di Santa Maria della Vittoria, trasformata da Gregorio XIII in «Madonna del Rosario».

SCHIAVITÙ

La condizione legale di tutti gli infedeli catturati mentre combattono l'islam.

E, per - provvisoriamente - concludere, sempre restando in tema, ecco definite due categorie (tra le molte) di Cittadini del nostro Paese.

ISLAMOFABI

Coloro che nutrono una virile, legittima, giustificata PAURA dei veri islamici; considerano l'islam incompatibile con la nostra civiltà, e per ciò intendono opporvisi con ogni mezzo lecito e lo dichiarano pubblicamente. Mi glorio di essere tale. Meglio la paura che il danno. Resterò islamofobo fino a quando in Italia un solo vero islamico sarà vivo.

FIFO-ISLAMICI

Quelli che degli islamici hanno una FIFA BLU, da miserabili vigliacchi, e non vogliono ammetterlo. E tentano di blandirli e giustificarli in ogni modo, anche violando le nostre Leggi, coi pretesti del "multiculturalismo", del "relativismo", del "buonismo", della "tolleranza", del "politicamente corretto", della "xenofilia", della "discriminazione positiva" (tutte pseudo-virtù ovviamente pelose e mal riposte) nella segreta e illusoria speranza di essere ammazzati per ultimi. Sono altresì da ascrivere a questa categoria i petulanti che lanciano commenti - prevalentemente anonimi - su vari siti informatici, offendendo gli islamofobi quando questi espongono le loro proprie tesi.

Fonte: Io amo l'Italia, 23/07/2014

3 - LUTERO FU LA PEGGIORE SCIAGURA DEL 2° MILLENNIO

Manipolatore delle Scritture, nemico della bellezza nel culto e nell'arte sacra, fautore della statolatria, devastatore degli ordini religiosi, legittimatore dello sterminio dei contadini...

di Raffaella Frullone

Quando si parla di Riforma protestante il pensiero condiviso pare essere quello di un'opportunità colpevolmente non colta dal mondo cattolico, che si è tagliato fuori da un'ondata di modernità e libertà che lo avrebbe certamente reso più idoneo ai giorni odierni. Lutero, dopo cinquecento anni, conserva l'immagine di un condottiero che emancipò le masse dall'ignoranza delle Scritture, introducendole alla libertà di pensiero. Nessuno lo descrive come violento, antisemita e blasfemo. Eppure, sono i suoi stessi scritti a raccontare di una personalità inquietante e carica di odio, come riporta scrupolosamente Angela Pellicciari, storica del

I forzati che erano stati messi ai banchi dei remi furono liberati: per Loreto a ringraziare la Madonna.
Pontefice, ma ai reduci vittoriosi, che ritornando dalla guerra passarono Christianorum, titolo che non sembra doversi attribuire direttamente al Da allora in poi si utilizzò ufficialmente il titolo di Auxilium dell'Occidente e della Cristianità, minacciati dai musulmani.
martirio e domenicano, affidò a Maria Santissima le armate ed i destini ci insegnano i grande teologi mariani ed ecco perché san Pio V, Papa superbia degli angeli ribelli». Tutte le grazie passano per Maria, come dato il potere e l'incarico di santi i troni lasciati vuoti dalla angeli e ai beati. Come ricompensa della sua profonda umiltà, Dio le ha san Louis-Marie Grignon de Montfort: «Nel Cielo, Maria comanda agli declinano i loro doveri davanti a Dio e alle loro nazioni, asserendosi dell'Isis: essi non hanno mutato i loro sistemi, mentre i cristiani hanno I musulmani di allora tagliavano le teste così come le tagliano oggi quelli

OGGI COME ALLORA

nome di Allah.
vessillo verde, dove era stato scritto, a caratteri d'oro, 28.900 volte il si trovava a bordo dell'ammiraglia Sultana, sulla quale sventolava un era un apostata di origini calabresi, convertitosi all'Islam. Ali Pascià L'ammiraglio, considerato il migliore comandante ottomano, Uluç Ali, comprendeva di giannizzeri, ammontava a circa 20-25.000 uomini. imprecisato numero di fuste e brigantini corsari. La forza combattente, possedeva 170-180 galeotte e 20 o 30 galeotte, cui si aggiungeva un La flotta turca, munita di minore artiglieria rispetto a quella cristiana, supremo dello schieramento ottomano era Mezzinzade Ali Pascià. A questi si aggiungevano circa 30.000 galeotti rematori. Comandante soldati, venturieri e marinaro.
galeere. A bordo erano imbarcati non meno di 36.000 combattenti, tra di Malta. In totale, la Lega schierò una flotta di 6 galee e circa 204 Vittoria del priore Piero Giustiniani, capitano generale dei Cavalieri di Andrea Provana di Leini, capitano generale piemontese; l'ammiraglia Capitana di Ettore Spinola, capitano generale genovese; la Capitana di Sua Santità di Marcantonio Colonna, ammiraglio pontificio; del regnante Filippo II. Al fianco della sua nave Real erano schierate di 24 anni, figlio illegittimo del defunto Imperatore Carlo V e fratello di Austria Comandante generale della flotta cristiana era Don Giovanni d'Autria

SOLDATI, VENTURIERI E MARINAI

atto, o persona che rappresentino e praticino l'islam vero.
Dello che consiste in critica, denuncia o rifiuto di qualsiasi affermazione, RAZZISMO
contro la prevalenza musulmana.
qualsiasi azione di resistenza contro la imposizione della legge islamica e La legge di uno Stato che non è disciplinato dalla legge islamica. Anche: OPPRESSIONE
repressa e punita. Le opere devono essere distrutte. Vedere foto.
... in quanto tale oltrepassa l'Islam e pertanto è severamente Qualsiasi manifestazione artistica (poesia, prosa, musica, pittura, scultura, OTLRAGGIO
durante il loro rito annuale del "Ramadan".
senza preventiva anestesia, o durante le loro preghiere quotidiane, o degli islamici veri, specialmente -ad esempio- mentre macellano animali costituiscono "offesa" grave e meritevole di risposte violente da parte attività della normale vita quotidiana, condotte dagli "infedeli" = La "pretesa" che la Legge civile sia rispettata, o la "pretesa" di svolgere OFFESA
causa dell'Islam.
ai musulmani quando temono per la loro sicurezza o affinché serva alla Atto legittimo di nascondere la verità. Consenso dalla legge islamica DISSIMULAZIONE, MENZOGNE / INFORMAZIONE SULL'ISLAM
secondo la legge islamica.
oggetto di conversione, o di sottomissione onerosa, o di morte violenta Tutti i non musulmani. Creature inferiori, devono essere necessariamente INFEDELI
dall'Islam, loro malgrado.
islamici, tipico degli islamici che si trovano in un Paese non governato Legittimo stato d'animo e conseguente comportamento verso i non- GUERRA
difesa da parte di veri islamici "offesi".
cristiana, preferibilmente con gente dentro, e invece atto di legittima L'atto di profanare un Corano da parte di un infedele. Bruciare una chiesa CRIMINE CONTRO L'UMMA-NITA'
criminale, meritevole di condanna a morte.
Qualsiasi protesta contro l'Islam. Comportamento riprovevole anzi BLASFEMIA
TERMINI "NEGATIVI"
opinioni blasfeme e offensive: severamente punibili.
questo quadro costituisce soltanto maldicenze, falsità e, in molti casi,